

# MANIFESTO LESSICALETO

SITdA  
Cluster AA

ADOLFO F. L. BARATTA  
CHRISTINA CONTI  
VALERIA TATANO

PER L'ACCESSIBILITÀ  
AMBIENTALE

50 PAROLE PER  
PROGETTARE  
L'INCLUSIONE



*a cura di*

**Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano**

# **MANIFESTO LESSICALE PER L'ACCESSIBILITÀ AMBIENTALE**

50 parole per progettare l'inclusione

Il presente volume è pubblicato in modalità Open Access Gold.  
Il file della pubblicazione è liberamente scaricabile dalla piattaforma Anteferma Open Books ( [www.anteferma.it/aob/](http://www.anteferma.it/aob/) )



Anteferma Open Books è la piattaforma per pubblicazioni scientifiche che, rispettando gli standard etici e qualitativi di Anteferma, mette a disposizione i contenuti dei volumi ad accesso aperto.

CLUSTER AA | **06**  
ISSN 2704-906X

**Manifesto lessicale per l'Accessibilità Ambientale**

50 parole per progettare l'inclusione

a cura di Adolfo F. L. **Baratta**, Christina **Conti**, Valeria **Tatano**

ISBN 979-12-5953-087-5 (digitale)  
prima edizione novembre **2023**

Editore

**Anteferma Edizioni srl**

Via Asolo 12, Conegliano (TV)

[edizioni@anteferma.it](mailto:edizioni@anteferma.it)

progetto grafico Antonio **Magarò**

Copyright



Questo lavoro è distribuito sotto Licenza Creative Commons.

Attribuzione – Non commerciale – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

Collana **CLUSTER AA Accessibilità Ambientale**

I volumi inseriti in questa collana sono soggetti a procedura di double blind peer review

Direttore della Collana

Christina **Conti**, Università degli Studi di Udine

Comitato Scientifico della Collana

Erminia **Attaianese**, Università degli Studi Napoli Federico II  
Adolfo F. L. **Baratta**, Università degli Studi Roma Tre  
Maria Antonia **Barucco**, Università Iuav Venezia  
Laura **Calcagnini**, Università degli Studi Roma Tre  
Massimiliano **Condotta**, Università Iuav Venezia  
Daniel **D'Alessandro**, Universidad de Morón, Buenos Aires (Argentina)  
Michele **Di Sivo**, Università degli Studi G. d'Annunzio Chieti Pescara  
Antonio **Lauria**, Università degli Studi di Firenze  
Lucia **Martincigh**, Università degli Studi Roma Tre  
Luca **Marzi**, Università degli Studi di Firenze  
Paola **Pellegrini**, Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou (Cina)  
Nicoletta **Setola**, Università degli Studi di Firenze  
Valeria **Tatano**, Università Iuav Venezia  
Dario **Trabucco**, Università Iuav Venezia  
Renata **Valente**, Università degli Studi della Campania L. Vanvitelli

Aderenti al Cluster Accessibilità Ambientale 2023

Chiara Agosti, Luigi Alini, Veronica Amodeo, Jacopo Andreotti, Emilio Antoniol, Vitangelo Ardito, Erminia Attaianese, Adolfo F.L. Baratta, Morena Barilà, Maria Antonia Barucco, Oscar Eugenio Bellini, Elena Bellini, Francesco Bertiato, Roberto Bosco, Laura Calcagnini, Cristiana Cellucci, Massimiliano Condotta, Christina Conti, Maria De Santis, Nicoletta Faccitondo, Pietro Ferrara, Elena Giacomello, Francesca Giofrè, Ludovica Gregori, Angela Lacirignola, Antonio Magarò, Michele Marchi, Massimo Mariani, Lucia Martincigh, Luca Marzi, Miceal Milocco Borlini, Giuseppe Mincoelli, Eletta Naldi, Ilaria Oberti, Nicola Panzini, Ambra Pecile, Mariangela Perillo, Alice Paola Pomè, Vito Quadrato, Rosaria Revellini, Mirko Romagnoli, Linda Roveredo, Rossella Roversi, Lorenzo Savio, Giacobbe Savino, Chiara Scanagatta, Simone Secchi, Nicoletta Setola, Andrea Tartaglia, Valeria Tatano, Dario Trabucco, Luca Trulli, Renata Valente, Luigi Vessella, Elisa Zatta.

*Della stessa collana:*

Baratta, A.; Conti, C.; Tatano, V. [2019]. *Abitare inclusivo. Il progetto per una vita autonoma e indipendente*.  
Trabucco, D.; Giacomello, E.; Belmonte, M. [2020]. *Mobilità verticale per l'accessibilità. Oltre il Quadrato e la X*.  
Germanà, L. M.; Prescia, R. [2021]. *L'accessibilità del patrimonio architettonico. Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro*.  
Trabucco, D.; Giacomello, E. [2022]. *Tecnologie intelligenti per l'accessibilità ambientale. Atti della conferenza OQX - Oltre il Quadrato e la X*.  
De Santis, M.; Marzi, L.; Secchi, S.; Setola, N. [2023]. *Specie di Spazi. Promuovere il benessere psico-fisico attraverso il progetto*.

*Il presente volume riporta parte del risultato di una attività di ricerca inter-universitaria che si colloca nel più ampio programma del Cluster AA della SITdA che aggrega studiosi, ricercatori e docenti universitari con competenze specifiche della disciplina della Tecnologia dell'Architettura costituendosi quale luogo di scambio di informazioni, di conoscenza e di confronto, anche con funzione di sensore dei contesti per una progettazione tecnologica in chiave inclusiva di soluzioni accessibili.*

*Il Manifesto lessicale per l'Accessibilità Ambientale è stato realizzato nell'ambito del Cluster Accessibilità Ambientale della SITdA - Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura ed è stato finanziato con il contributo della SITdA, dell'Università Iuav di Venezia, del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre e dell'Università degli Studi di Udine (nell'ambito delle iniziative a supporto del Piano Strategico di Ateneo 2022-25 - Progetto Interdipartimentale ESPeRT).*

## INDICE

- 7 Presentazione  
*Mario Losasso – Presidente SITdA*
- 9 Prefazione  
*Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti e Valeria Tatano*
- 11 Accessibilità. Elementi per la definizione di un campo d'indagine  
*Antonio Lauria*
- 
- 27 Abilità e abilismo
- 32 Accessibilità al patrimonio storico
- 39 Accessibilità ambientale
- 44 Accomodamento ragionevole
- 50 *Affordance*
- 54 *Age-friendly/A* misura di età
- 57 Ambiente
- 62 Ambiente protesico
- 68 Antropometria
- 73 Architettura ostile
- 79 Ausili (e supporti)
- 85 Autodeterminazione
- 91 Autorappresentanza
- 98 Barriera architettonica
- 103 Barriera cognitiva
- 108 Barriera senso-percettiva
- 113 Capacità di carico
- 118 Criticità ambientale
- 122 Cura/Prendersi cura
- 128 *Deafspace*
- 134 *Design for All*
- 140 *Design for Health*
- 146 Disabilità
- 150 Disabilità intellettuale, cognitiva, motoria e sensoriale
- 156 *Disability Manager*
- 161 Equità e uguaglianza
- 168 Ergonomia

174	Fruibilità
181	Giardino terapeutico/ <i>healing garden</i>
186	Gradino agevolato
190	<i>Human/User Centered Design</i>
194	Inclusione
199	Istituzioni totali
203	Livello di Accessibilità
208	Linea di Orientamento Guida e Sicurezza (LOGES) e <i>Loges-Vet-Evolution</i> (LVE)
214	Mobilità
219	Neurodiversità/Neurodivergenza
226	Persona con disabilità
232	Piano di Accessibilità Urbana (P.A.U.)
239	Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)
245	Progettazione inclusiva/ <i>Inclusive Design</i>
249	Progettazione universale/ <i>Universal Design</i>
253	Progetto flessibile
258	Progetto per l'accessibilità, adattabilità e visitabilità
262	Prossemica
269	Punto di minor resistenza
274	Sicurezza inclusiva in condizioni di emergenza
280	Tecnologie abilitanti e assistive
286	Variabilità umana
290	<i>Wayfinding</i> /Orientamento
298	Riferimenti normativi
302	Autrici e autori





## Presentazione

Mario Losasso

Il tempo che è trascorso dall'istituzione nel 2012 dei Cluster di ricerca della SITdA, la Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura, secondo cui fu attuata l'evoluzione dell'originario "Network delle Sedi", consente di guardare a questa nuova organizzazione con la giusta distanza per verificarne un bilancio che può essere letto in chiave positiva per aver promosso una concezione della ricerca in termini collaborativi. L'assetto dei Cluster è nato da una valutazione congiunta di carattere scientifico e operativo, oltre che di capacità di *governance*, finalizzata a un'evoluzione della Società e delle sue strutture.

La prospettiva che veniva proposta mirava, infatti, ad alimentare le relazioni di carattere scientifico e culturale fra i soci, ad accentuare la loro partecipazione alla costruzione dei saperi in campo tecnologico e ambientale, a favorirne l'evoluzione, a instaurare relazioni incisive con i territori e a svolgere un'azione di disseminazione delle conoscenze e degli esiti delle ricerche. I Cluster si sono così rivelati, anno dopo anno, uno degli assi portanti della SITdA, individuati come raggruppamenti dinamici capaci di innovare gli statuti e le interpretazioni disciplinari dell'area tecnologica.

Questa condizione strutturata consente oggi di guardare, attraverso le varie esperienze che si sono succedute negli anni, al patrimonio dei Cluster e al loro ruolo propulsore nei processi di ricerca che caratterizzano la Società Scientifica. In particolare, il Cluster Accessibilità Ambientale ha, da tempo, avuto la capacità di saper cogliere la portata strategica di un tema che si sta rivelando sempre più importante in campo internazionale e nazionale nella sua incidenza sulle ricadute nei contesti territoriali, socioeconomici e ambientali. Numerose e caratterizzate da un profondo impegno sono state le attività del Cluster Accessibilità Ambientale che si sono succedute attraverso eventi, esperienze e attività. Il Cluster si è certamente rivelato fra i più attivi della Società Scientifica per la capacità di organizzare convegni e pubblicazioni di elevato interesse scientifico.

L'argomento del volume curato da Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti e Valeria Tatano, già nel titolo *Manifesto lessicale per l'Accessibilità Ambientale* fissa l'originalità di un approccio finalizzato alla ricomposizione e al rilancio di un sapere quale quello dell'accessibilità declinato nei termini ambientali, carico di tutte le denotazioni che derivano da questa aggettivazione.

Il richiamo al concetto di manifesto e alla sua qualificazione di lessicale esprime, inoltre, tutta l'ampiezza prospettica che i curatori e gli autori hanno inteso riversare in un'azione culturale che esplicita la volontà di costituire gli elementi

di base di una necessaria sistematicità tematica. Un manifesto, in questo caso, dichiara la finalità di esporre principi e obiettivi del campo ben definito di una comunità scientifica che è insieme cognitivo e operativo, rivelandosi capace di collegare tradizione e innovazione attraverso un'attitudine a esporre ma anche a ricomporre le parti di un sapere molto articolato. D'altro canto, l'attributo lessicale denota la volontà della comunità scientifica a impiantare una evoluta "grammatica" nei contenuti dell'ambito dell'Accessibilità Ambientale.

Nella sua struttura il volume esprime così la lucida ed efficace interpretazione che i curatori danno alla necessità di elaborare un "vocabolario comune", maturato nelle proposte effettuate nel *Seminario strategico sugli assetti tematici dell'Accessibilità Ambientale*, tenutosi a Lucca nell'ottobre del 2022. Questa esigenza è nata anche dalla progressiva risemantizzazione di termini e significati che arricchiscono, ma a volte depistano per usi e significati impropri, un ambito di ricerca in costante evoluzione.

Il pregevole lavoro di curatela restituisce un testo costituito dalle voci elaborate da un numero significativo di soci che si inserisce in un percorso tracciato da sensibilità collocate fra pensiero umanistico e pensiero tecnico-scientifico. Dal testo emerge una traccia complessa che collega aspetti paradigmatici, orientamenti del pensiero, letture critiche e approcci culturali aperti, in cui vengono correlate varie componenti di saperi integrati.

Risulta così apprezzabile e soprattutto ben centrato il quadro che viene restituito nei diversi contributi, in cui l'accessibilità "attiene a diritti inviolabili della persona, quali le libertà di movimento e di autodeterminazione, ed è uno degli indicatori che misurano il livello di inclusione sociale e qualità della vita di una comunità" come, con forte senso di consapevolezza etica, recita una parte della nuova declaratoria che caratterizza il Cluster. La sfida culturale posta nel volume è rilevante, poiché essa non si misura con la ricollocazione di concetti noti sotto concetti-ombrello, ma esibisce l'obiettivo di innovare attuando un aggiornamento e una implementazione di punti di vista e contenuti riferiti a nuovi sistemi di valori e obiettivi di ricerca in significativa evoluzione.

## Prefazione

Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

Questo testo nasce dalla necessità di condividere un vocabolario comune di termini legati all'Accessibilità Ambientale, espressione che i partecipanti al Cluster AA della SITdA, la Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura, hanno scelto per identificare i loro interessi di ricerca in tema di inclusione.

Da tempo sentivamo l'esigenza di fare chiarezza sul significato di molte parole che, come architetti, docenti e ricercatori universitari, utilizziamo nei nostri Corsi universitari e nelle nostre ricerche o leggiamo nei lavori di altri, e nelle quali non sempre riconosciamo compiutamente il senso, la storia e l'evoluzione che le caratterizzano. Parole sbagliate o usate in modo scorretto che possono generare equivoci, confusione e, in alcuni casi, risultare persino offensive. L'attenzione alle parole è importante, non tanto per un fatto estetico o formale, ma perché nelle parole è contenuto il modello operativo a cui si fa riferimento. Utilizzare termini impropri può essere un modo per aumentare l'isolamento, perché, come scrive Ludwig J.J. Wittgenstein nel *Tractatus Logico-Philosophicus*, "i limiti del mio linguaggio significano i limiti del mio mondo".

Parlare di accessibilità e inclusione oggi significa affrontare una questione che può essere trattata da più punti di vista e da più discipline, segno del grande interesse che circonda l'argomento. Di accessibilità si occupano infatti i portatori di interesse, gli attivisti, i progettisti e i designer, gli amministratori e i politici, i ricercatori e gli studiosi di diverse discipline, come la psicologia, la sociologia, le ingegnerie, e le scienze sociali, mediche, economiche e giuridiche. Ognuno possiede una visione peculiare che ne contraddistingue le specificità, ma tutti utilizziamo lo stesso linguaggio, terreno comune di condivisione e confronto, punto di partenza su cui fissare eventuali distanze, ponendo al centro del nostro interesse la qualità della vita delle persone con disabilità e la possibilità di renderle il più autonome possibile.

Il Manifesto lessicale si concentra su 50 lemmi, individuati come quelli maggiormente impiegati nel nostro ambito: il progetto di architettura per l'accessibilità, inteso come studio e intervento operativo, nella nuova edificazione così come nel recupero del patrimonio storico, finalizzato a rendere più inclusivi spazi, strutture, oggetti e servizi. Un obiettivo per il cui raggiungimento vengono utilizzati i saperi propri del progetto che comprendono, tra le molte azioni necessarie, l'interpretazione e l'applicazione delle norme cogenti, di quelle volontarie, oltre al riferimento alle buone pratiche che derivano da esempi ed esperienze italiani e stranieri.

L'accessibilità è un ambito costantemente in evoluzione, legato alla crescita culturale e sociale che questo tema ha saputo sollecitare a livello personale e pubblico, non senza incontrare ostacoli, fisici e mentali, perché ancora oggi garantire o non garantire l'inclusione significa garantire o meno i diritti delle persone e la loro autodeterminazione.

Le parole del Manifesto lessicale tentano di restituire questo percorso.

Per ogni lemma si è delineato il significato partendo dalla storia del termine stesso, seguendone l'evoluzione e i cambiamenti, indicando i principali contributi di pensiero e azione che alcuni di essi contengono. Ci sono parole più comuni (Barriera architettonica) e altre più tecniche (Punti di minor resistenza), espressioni che si tende a usare come sinonimi (*Design for All*, *Universal Design*, *Inclusive Design*) ma che in realtà hanno identità diverse. Parole che definiscono azioni note (P.E.B.A. e Mobilità), altre che abbiamo assorbito da discipline affini e imparato a usare più di recente (*Affordance*). Ci sono parole che abbiamo scelto di non inserire avendo perimetrato il campo d'azione e volendo fornire un supporto agile a quanti vogliono approfondire il tema.

In questo percorso abbiamo coinvolto i soci aderenti al Cluster Accessibilità Ambientale, trovando in loro una risposta fattiva, sviluppata con il confronto e stimolata con suggerimenti reciproci. A tutti dobbiamo un ringraziamento per l'impegno e la condivisione del progetto.

Il risultato è un testo a più voci, che, come curatori, abbiamo cercato di rendere omogeneo senza eliminare la specificità di scrittura del singolo autore, impegnato nella redazione di un piccolo saggio che deve garantire l'oggettività del contenuto senza tralasciare, ove necessaria, la presenza di una lettura critica.

Per la stampa abbiamo scelto un carattere ad alta leggibilità, Atkinson Hyperlegibile, sviluppato dall'agenzia di comunicazione Applied Design Works, in collaborazione con il Braille Institute. Si tratta di un font che rende molto riconoscibili le singole lettere e quindi facilmente leggibili i testi. A questo è stato aggiunto un QR code che consente di ascoltare il brano introduttivo di ogni lemma. Per questo importante lavoro, nonché per l'impaginazione dei testi, dobbiamo ringraziare il prezioso supporto di Antonio Magarò.

Un ringraziamento particolare va ad Antonio Lauria, per tutti noi il riferimento principale sui temi dell'accessibilità ambientale, da anni impegnato in studi e ricerche che hanno individuato idee ed espresso riflessioni fondamentali per la nostra comunità scientifica, e a Mario Losasso, instancabile presidente SITdA, sempre in grado di sostenere l'entusiasmo dei soci per nuovi progetti.

- Conti, C.; Tatano, V. [2018]. “Accessibilità, tra tecnologia e dimensione sociale” in Lucarelli, M. T.; Mussinelli, E.; Daglio, L. (a cura di), *Progettare resiliente*. Santarcangelo di Romagna: Maggioli, pp. 41-48.
- Galligani, M. [2010]. “Economicità dei Piani per l’Accessibilità: un costo per essere liberi”. Disponibile da [pianiaccessibilita.provincia.pistoia.it/Piani/eventi/documenti/23\\_ottobre\\_2012/Piani\\_Accessibilita\\_23\\_Ottobre\\_2012\\_Montecatini\\_Galligani.pdf](http://pianiaccessibilita.provincia.pistoia.it/Piani/eventi/documenti/23_ottobre_2012/Piani_Accessibilita_23_Ottobre_2012_Montecatini_Galligani.pdf) (ultima consultazione 30.09.2023).
- Lauria, A. [2014]. “Accessibilità come “sapere abilitante” per lo Sviluppo Umano: il Piano per l’Accessibilità”, *TECHNE – Journal of Technology for Architecture and Environment*, 7, pp. 125-131.
- Lauria, A. [2017]. “Progettazione ambientale e accessibilità: note sul rapporto persona-ambiente e sulle strategie di design”, *TECHNE – Journal of Technology for Architecture and Environment*, 3, pp. 55-62.
- Meijer, C.; Soriano, V.; Watkins, A. [2004]. “L’integrazione dei disabili in Europa”, *Quaderni di Eurydice*, 23. Disponibile da [www.european-agency.org](http://www.european-agency.org) (ultima consultazione 30.09.2023).
- Steffan, I. T. [2006]. “Barriere architettoniche e Design for All Quale contributo dell’ergonomia?”, *Professione ergonomia*, 6, pp. 18-24.
- SITdA [2023]. “Cluster Accessibilità Ambientale”. Disponibile da [www.sitda.net/cluster/accessibilita-ambientale.html](http://www.sitda.net/cluster/accessibilita-ambientale.html) (ultima consultazione 30.09.2023).
- Treccani Enciclopedia [2023]. Disponibile da [www.treccani.it/enciclopedia](http://www.treccani.it/enciclopedia) (ultima consultazione 30.09.2023).
- Treccani Vocabolario [2023]. Disponibile da [www.treccani.it/vocabolario](http://www.treccani.it/vocabolario) (ultima consultazione 30.09.2023).



### **Accomodamento ragionevole**

L’accomodamento ragionevole è un concetto giuridico che si riferisce all’obbligo di adeguamento da parte di un’organizzazione o di un’istituzione al fine di consentire l’accesso e la partecipazione alle persone con disabilità. Secondo l’articolo 2 della *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità* del 2006, per accomodamento ragionevole “si intendono le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongono un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità, in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l’esercizio, su base di uguaglianza

con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali”.

Nel caso di ambiente lavorativo, l'accomodamento ragionevole si riferisce agli adattamenti degli spazi o delle politiche aziendali per permettere alle persone con disabilità di svolgere il proprio lavoro in modo efficace.

Il termine “accomodamento” si riferisce all'azione di “adattare”, “accomodare” o “rendere adatto”. Tuttavia, secondo la sentenza della Cassazione n. 6497/2021, in commento, il termine “accomodamento”, che nella lingua italiana richiama propriamente l'idea dell'adeguamento, è in realtà la trasposizione lessicale pedissequa dall'inglese *accomodation*, presente nella sopra citata *Convenzione ONU* del 2006, alla quale esplicitamente rinvia il comma 3-bis dell'articolo 3 del D.lgs. 216/2003. Il termine “ragionevole” significa equo, giusto, adeguato e che tiene conto delle circostanze specifiche di una situazione. Esso si riferisce all'equilibrio tra le esigenze delle persone con disabilità, o di qualsiasi altra persona che richieda una particolare considerazione, e le risorse dell'organizzazione o dell'istituzione che deve effettuare l'adattamento. L'accomodamento deve essere “ragionevole” nel senso che non deve comportare un onere eccessivo o sproporzionato per l'organizzazione o l'istituzione.

Il concetto di *reasonable accommodation*, cioè accomodamento o soluzione ragionevole, è nato negli Stati Uniti quale riconoscimento giuridico [Civil Rights Act, 1964, section 701(j) of title VII] dell'obbligo per i datori di

lavoro di favorire le pratiche religiose dei dipendenti, a patto che ciò non comportasse gravi disagi o interferenze all'attività lavorativa. Il concetto si è poi esteso all'ambito della disabilità [Rehabilitation Act, 1973; American with Disabilities Act, 1990]. Il concetto di “accomodamento ragionevole” è stato introdotto per la prima volta nella legislazione europea con la *Direttiva del Consiglio europeo 2000/78/CE* del 27 novembre 2000 [Direttiva, 2000], che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro con lo scopo di garantire che le persone con una determinata religione o convinzione personale, disabilità, età o orientamento sessuale non siano oggetto di discriminazioni. Tale Direttiva, riprendendo concettualmente la *Raccomandazione 86/379* relativa all'occupazione delle persone con disabilità nella Comunità, introduce il concetto di “soluzioni ragionevoli per i disabili”. L'articolo 5 della Direttiva recita: “Per garantire il rispetto del principio della parità di trattamento dei disabili, sono previste soluzioni ragionevoli. Ciò significa che il datore di lavoro prende i provvedimenti appropriati, in funzione delle esigenze delle situazioni concrete, per consentire ai

disabili di accedere ad un lavoro, di svolgerlo o di avere una promozione o perché possano ricevere una formazione, a meno che tali provvedimenti richiedano da parte del datore di lavoro un onere finanziario sproporzionato. Tale soluzione non è sproporzionata allorché l'onere è compensato in modo sufficiente da misure esistenti nel quadro della politica dello Stato membro a favore dei disabili”.

Al punto 20) della serie di “considerando”, la *Direttiva 2000/78/CE* indica la necessità di “misure efficaci e pratiche destinate a sistemare il luogo di lavoro in funzione della disabilità, ad esempio, sistemando i locali o adattando le attrezzature, i ritmi di lavoro, la ripartizione dei compiti o fornendo mezzi di formazione o di inquadramento”, mentre al punto 21) viene fornito il criterio per determinare se le misure in questione danno luogo a oneri finanziari sproporzionati: “è necessario tener conto in particolare dei costi finanziari o di altro tipo che esse comportano, delle dimensioni e delle risorse finanziarie dell'organizzazione o dell'impresa e della possibilità di ottenere fondi pubblici o altre sovvenzioni”.

Esempi di accomodamenti ragionevoli vengono proposti dall'articolo 6 – Ambiente di lavoro del *Codice di buone prassi per l'occupazione delle persone con disabilità*, elaborato nel 2005 dall'Ufficio di Presidenza del Parlamento Europeo per garantire parità di accesso all'occupazione nelle

istituzioni pubbliche europee [Codice, 2005]. Si tratta di provvedimenti ragionevoli volti a eliminare gli ostacoli fisici o tecnici che alcuni membri del personale con disabilità possono incontrare riguardo all'accessibilità degli edifici, alle attrezzature degli uffici, alla partecipazione alle riunioni.

Inoltre, si invita a adottare soluzioni di lavoro flessibile, come orari che tengano conto delle difficoltà che alcune persone con disabilità hanno per recarsi al lavoro e tornare a casa con i mezzi di trasporto pubblici, brevi P.A.U. se regolari per coloro che hanno bisogno di prendere medicine o di riposare, lavoro a orario ridotto, telelavoro con un sostegno tecnologico adeguato fornito dal datore di lavoro.

Una evoluzione del concetto di accomodamento ragionevole si ritrova nella *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità* del 2006 [NU, 2006], cui fa riferimento anche la legislazione italiana. L'obiettivo della *Convenzione ONU* è quello di ottenere il pieno e uguale godimento di tutti i diritti e libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità nonché il rispetto della loro dignità. Secondo l'articolo 2 “per ‘accomodamento ragionevole’ si intendono le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongono un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità, in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'e-

servizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali”.

Il concetto è richiamato poi nell'articolo 5 “al fine di promuovere l'uguaglianza ed eliminare le discriminazioni, gli Stati Parti prenderanno tutti i provvedimenti appropriati, per assicurare che siano forniti accomodamenti ragionevoli”. Per l'identificazione di quali siano le possibilità di accomodamento, il preambolo, alla lettera f), richiama la validità delle “Regole Standard per la Parità di Opportunità per le persone con disabilità”, adottate dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1993 [Regole standard, 1997]. Per quanto concerne, invece, la “ragionevolezza” degli accomodamenti stessi, tale termine è inteso riferito sia alla sua effettività, cioè alla sua idoneità a consentire alla persona con disabilità di svolgere un lavoro, sia al suo costo, che non deve costituire un carico sproporzionato per il datore di lavoro.

In Italia, la legge n. 68 del 12 marzo 1999, *Norme per il diritto al lavoro dei disabili* (poi modificata dal D.lgs. 151/2015) [Legge 68/1999] determina il passaggio da un sistema che vede l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità prevalentemente in chiave solidaristica, come un onere necessario da sostenere, a un sistema “attivo”, orientato a coniugare la valorizzazione delle capacità professionali della persona con disabilità con la funzionalità economica delle imprese

stesse (vedere anche Cassazione n. 7889 del 2011, in motivazione).

È con il D.lgs. 216/2003, *Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro* [D.lgs. 216/2003], che viene sancito l'obbligo giuridico per il datore di lavoro di adottare misure di accomodamento ragionevole per le persone con disabilità.

A seguito della condanna dell'Italia da parte della Commissione Europea per non avere recepito “correttamente e completamente” nell'ordinamento interno l'articolo 5 della *Direttiva 2000/78/CE* (causa C-312/11 Commissione contro Repubblica Italiana), l'articolo 3 del D.lgs. 216/2003 è stato integrato con il comma 3 bis che dispone: “al fine di garantire il rispetto del principio della parità di trattamento delle persone con disabilità, i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti a adottare accomodamenti ragionevoli, come definiti dalla *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*, ratificata ai sensi della legge 3 marzo 2009, n.18 nei luoghi di lavoro, per garantire alle persone con disabilità la piena uguaglianza con gli altri lavoratori. I datori di lavoro pubblici devono provvedere all'attuazione del presente comma senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente”.



Oltre che in quelli citati, il concetto di accomodamento ragionevole si trova richiamato in altri atti legislativi, tra cui citiamo la Legge n. 227 del 22 dicembre 2021, legge delega in materia di disabilità, incardinata negli interventi collegati al Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza.

Inoltre, il tema è affrontato da numerose sentenze che ne hanno via via specificato l'interpretazione, gli ambiti e le modalità di applicazione. È proprio l'applicazione sul piano pratico che è ritenuta ancora inadeguata e parzialmente disattesa, come confermato nel documento del 3 marzo 2021, *Un'Unione dell'uguaglianza: Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030* [CE, 2021], in cui la Commissione Europea ha indicato l'occupazione quale una delle cinque principali priorità politiche per le azioni future, ridefinendo i nuovi obiettivi rivolti ad aumentare le condizioni d'inclusività, anche attraverso soluzioni di accomodamento.

Queste devono partire dall'analisi delle esigenze e degli specifici impedimenti della persona con disabilità a

confronto con il contesto in cui svolge le sue attività, al fine di identificare i provvedimenti adeguati.

Tali provvedimenti comprendono non solo interventi di carattere tecnico-materiale, nel rispetto dei principi dell'*Universal Design*, come l'adeguamento della postazione di lavoro, il superamento delle barriere architettoniche da attuare in ottemperanza con la normativa vigente, il ricorso a soluzioni tecnologiche di ausilio, l'attuazione di iniziative volte a garantire la mobilità e gli spostamenti, ma anche interventi di carattere organizzativo, come la redistribuzione delle mansioni, la riduzione o rimodulazione dell'orario di lavoro, la realizzazione di diverse modalità organizzative e lavorative, ad esempio, quella del lavoro agile o *smart working*.

Nell'ottica di un auspicato progetto integrato, sono non secondarie le azioni di formazione e di tutoraggio, anche da parte di personale che possa affiancare il lavoratore con disabilità per quanto riguarda la sicurezza e le pratiche attive di integrazione, e che possa effettuare verifiche e monitoraggi sui risultati di tali attività.

## Bibliografia

Albano, R.; Balocchi, E.; Curzi, I.; Torrioni, P. M. (Osservatorio sul Mutamento Sociale e Innovazione Culturale – M.U.S.I.C.) [2016]. *Mutamenti nel diritto al lavoro delle persone con disabilità. Un processo di civilizzazione incompiuto*, Osservatorio MUSIC, Università degli Studi di Torino, n. 03/2016. [www.ojs.unito.it/index.php/music/article/view/1850](http://www.ojs.unito.it/index.php/music/article/view/1850) (ultima consultazione 30.09.2023).

- American with Disabilities Act [1990]. Disponibile da [www.ada.gov/law-and-regs/ada/](http://www.ada.gov/law-and-regs/ada/) (ultima consultazione 30.09.2023).
- Blanck, P. [2020]. "Disability Inclusive Employment and the Accommodation Principle: Emerging Issues in Research, Policy, and Law", *The Journal of Occupational Rehabilitation*, 30, pp. 505-510.
- Brousek, M. [2020]. *The Concept of Reasonable Accommodation in the Context of Anti-Discrimination Policy and its Effect on the Protection of the Rights of Persons with Disability*. Charles University in Prague Faculty of Law Research Paper No. 2020/II/4.
- CE, Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni [2021]. "Un'Unione dell'uguaglianza: Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030". Disponibile da <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM:2021:101:FIN> (ultima consultazione 30.09.2023).
- Civil Rights Act [1964]. Disponibile da [www.law.cornell.edu/cfr/text/29/1605.2](http://www.law.cornell.edu/cfr/text/29/1605.2) (ultima consultazione 30.09.2023).
- Codice di buone prassi per l'occupazione delle persone con disabilità decisione dell'Ufficio di Presidenza [2005]. Disponibile da [www.europarl.europa.eu/pdf/disability/code\\_good\\_practice\\_it.pdf](http://www.europarl.europa.eu/pdf/disability/code_good_practice_it.pdf) (ultima consultazione 30.09.2023).
- De Asís, R. [2016]. "Reasonableness in the Concept of Reasonable Accommodation", *The Age of Human Rights Journal*, pp. 42-59.
- Di Blasio, L.; Fortunati, L. [2020]. *Accomodamento ragionevole e disabilità: l'esperienza italiana*. Bologna: Il Mulino.
- Equinet. European Network of Equality Bodies [2021]. *Discussion paper. Reasonable accommodation for persons with disabilities: Exploring challenges concerning its practical implementation*. Brussels: Equinet.
- Regole Standard per la Parità di Opportunità per le persone con disabilità [1997]. Disponibile da [www.arpnet.it/ahs/NU93-NORMEDIS.htm](http://www.arpnet.it/ahs/NU93-NORMEDIS.htm) (ultima consultazione 30.09.2023).
- Rehabilitation Act [1973]. Disponibile da [www.opm.gov/policy-data-oversight/disability-employment/providing-accommodations/](http://www.opm.gov/policy-data-oversight/disability-employment/providing-accommodations/) (ultima consultazione 30.09.2023).
- Zanfrini, A.; Imbriani, R. [2018]. *Disabilità e lavoro. Il ruolo dell'accomodamento ragionevole nel contesto europeo e italiano*. Milano: FrancoAngeli.

## **Autrici e autori**

Le autrici e gli autori del volume sono soci della Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura e aderiscono al Cluster Accessibilità Ambientale: in quanto tali, tutti svolgono attività di ricerca e/o didattica sul tema specifico dell'accessibilità ambientale e della progettazione inclusiva.

### **Veronica Amodeo**

PhD candidate, Università degli Studi di Firenze

### **Vitangelo Ardito**

Professore ordinario, Politecnico di Bari

### **Erminia Attaianese**

Professoressa associata, Università degli Studi di Napoli Federico II

### **Adolfo F. L. Baratta**

Professore associato, Università degli Studi Roma Tre

### **Elena Bellini**

PhD, assegnista di ricerca, Università degli Studi di Firenze

### **Francesco Bertiato**

PhD candidate, Università degli Studi di Firenze

### **Roberto Bosco**

PhD candidate, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

### **Laura Calcagnini**

Ricercatrice RTDa, Università degli Studi Roma Tre

### **Cristiana Cellucci**

Ricercatrice RTDb, Università Iuav di Venezia

### **Massimiliano Condotta**

Professore associato, Università Iuav di Venezia

### **Christina Conti**

Professoressa associata, Università degli Studi di Udine

### **Maria De Santis**

Professoressa associata, Università degli Studi di Firenze

### **Savino Giacobbe**

Collaboratore alla ricerca, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

### **Elena Giacomello**

Ricercatrice RTDa, Università Iuav di Venezia

### **Francesca Giofrè**

Professoressa associata, Sapienza Università di Roma

### **Ludovica Gregori**

PhD candidate, Università degli Studi di Firenze

### **Angela Lacirignola**

Componente del Centro Turin Accessibility Lab, Politecnico di Torino

### **Antonio Magarò**

PhD, assegnista di ricerca, Università degli Studi Roma Tre

### **Massimo Mariani**

PhD, assegnista di ricerca, Università degli Studi Roma Tre

### **Lucia Martincigh**

Già professoressa associata, Università degli Studi Roma Tre

**Michele Marchi**

PhD, Università degli Studi di Ferrara

**Luca Marzi**

Professore associato, Università degli Studi di Firenze

**Antonella Giulia Masanotti**

PhD candidate, Università degli Studi Roma Tre

**Mickeal Milocco Bortini**

PhD, lecturer, Cardiff Metropolitan University (UK)

**Giuseppe Mincoelli**

Professore associato, Università degli Studi di Ferrara

**Eletta Naldi**

PhD candidate, Università degli Studi di Firenze

**Nicola Panzini**

Ricercatore RTDb, Politecnico di Bari

**Ambra Pecile**

PhD candidate, Università degli Studi di Trieste-Università degli Studi di Udine

**Giovanni Perrucci**

PhD, assegnista di ricerca, Università Iuav di Venezia

**Vito Quadrato**

Ricercatore RTDa, Politecnico di Bari

**Rosaria Revellini**

PhD, assegnista di ricerca, Università Iuav di Venezia

**Linda Roveredo**

PhD candidate, Università degli Studi di Trieste-Università degli Studi di Udine

**Rossella Roversi**

PhD, assegnista di ricerca, Alma Mater Studiorum Università di Bologna

**Lorenzo Savio**

Professore associato, Politecnico di Torino

**Chiara Scanagatta**

PhD, assegnista di ricerca, Università Iuav di Venezia

**Simone Secchi**

Professore associato, Università degli Studi di Firenze

**Nicoletta Setola**

Professoressa associata, Università degli Studi di Firenze

**Andrea Tartaglia**

Professore associato, Politecnico di Milano

**Valeria Tatano**

Professoressa ordinaria, Università Iuav di Venezia

**Dario Trabucco**

Professore associato, Università Iuav di Venezia

**Luca Trulli**

PhD candidate, Università degli Studi Roma Tre

**Renata Valente**

Professoressa associata, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

**Luigi Vessella**

Ricercatore RTDa, Università degli Studi di Firenze

**Elisa Zatta**

PhD, ricercatrice RTDa, Università Iuav di Venezia

Parlare di accessibilità e inclusione significa oggi affrontare una questione che può essere trattata da molteplici punti di vista, in modo interdisciplinare e multiprofessionale.

Di accessibilità si occupano i portatori di interesse, gli attivisti, i progettisti e i designer, gli operatori sociali e sanitari, gli amministratori e i politici, i ricercatori e gli studiosi. Ognuno possiede una visione peculiare che ne contraddistingue le specificità per garantire la qualità della vita delle persone con disabilità, la loro autonomia, indipendenza e serenità. Tutti necessitano di un linguaggio comune, terreno di condivisione e confronto.

Il Manifesto lessicale si concentra su 50 lemmi, individuati come quelli più impiegati nel nostro ambito, ovvero il progetto di architettura per l'accessibilità, inteso come studio e intervento operativo finalizzato a rendere più inclusivi spazi, strutture, oggetti e servizi, nelle nuove costruzioni così come nel recupero del patrimonio culturale.

Le autrici e gli autori sono soci della Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura e aderiscono al Cluster Accessibilità Ambientale: in quanto tali, tutti svolgono attività di ricerca e/o didattica sul tema specifico dell'accessibilità ambientale e della progettazione inclusiva.